

GROSSA BATTAGLIA PRELIMINARE DELLA DIFESA DI CARLO NIGRISOLI

Il medico del curaro

ha disertato il processo

Durissimo attacco dell'avv. Perroux al giudice istruttore: «La legge è stata violata ai danni dell'imputato» - Caccia del pubblico a Iris Azzali, l'amante del dr. Nigrisoli

Dal nostro inviato BOLOGNA, 21. La curiosità della folla è andata in parte delusa: si accalcano fin dall'otto nel cortile di Palazzo Baccocci a decine, uomini e donne di ogni età... Ma il taillleur modesto che la modellava la bella figura ha polarizzato un'attenzione esasperata. E' passata da un ufficio all'altro, da un cortinaio all'altro, quasi sperasse una volta entrata, di uscire senza incontrare nessuno.

Il volto stanco, il passo quasi timido, sembrava ed era una ragazza qualsiasi di provincia che attendeva il suo turno davanti allo sportello dell'anagrafe. Ma il taillleur modesto che la modellava la bella figura ha polarizzato un'attenzione esasperata. E' passata da un ufficio all'altro, da un cortinaio all'altro, quasi sperasse una volta entrata, di uscire senza incontrare nessuno.

gli agenti, gli uscieri, i carabinieri di guardia, formando quasi un cordone, un corridoio umano per farla passare, per inflarla in una vettura che l'attendeva accosto al marciapiede. Così anche lei uscì rapidamente di scena: anche lei non c'entra, non vuole entrarci, in questa storia, dalla quale, già ai tempi del «fattaccio», si era sottratta più volte.

istruttoria sommaria poiché questa è riservata ai reati per cui è prevista una pena temporanea. Invece lo stesso P.M., sin dal 16 marzo 1963, e cioè due giorni dopo la morte di Ombretta Galeffi, aveva contestato a Carlo Nigrisoli l'omicidio volontario di tre volte aggravato, punibile quindi con la condanna a vita dell'ergastolo. Veniva così violato il principio costituzionale per cui nessun cittadino può essere sottoposto al suo giudice naturale, in questo caso rappresentato dal giudice istruttore. Non solo, il 18 marzo, il P.M. ordinò la perizia tossicologica, pur sapendo che il suo lungo svolgimento avrebbe superato i termini stabiliti per l'istruttoria sommaria.

stipulare motivo di nullità perché l'accertamento stesso era stato ordinato dal p.m. e non dal giudice istruttore. Ma come allora avrebbero potuto i difensori ottenere il controllo sulla perizia? Nominando subito un consulente tecnico come poi si fece nel corso di un supplemento della perizia stessa.

Como: cade un elicottero della Finanza: 1 morto e 2 feriti. Un elicottero della Guardia di Finanza con a bordo tre brigadieri è precipitato stamane nelle acque del lago di Como, a pochi metri dall'isola Comacina: due finanzieri Manlio Tronci di 27 anni e Guido La Chiesa di 23 - sono riusciti a mettersi in salvo; il terzo, che era un colonnello, è morto, trascinato in fondo al lago.

Solenni funerali alle vittime dell'Iliuscin. Tutta la popolazione di Belgrado ha tributato stamane lo stesso saluto alle salme degli alti ufficiali sovietici e degli alti ufficiali jugoslavi, morti nella sciaruga dell'Iliuscin. Alla Casa dell'Armata dove le 18 bare erano state per tutta la mattinata meta di un ininterrotto pellegrinaggio, l'ultimo turno della guardia d'onore - era stato montato dai vecchi compagni d'armi degli ufficiali sovietici nella battaglia per la liberazione di Belgrado, da esponenti del parlamento della Lega dei comunisti jugoslavi e dell'Alleanza socialista, e dal generale Gosjak segretario di Stato alla difesa.

La lunga fila di automobili ha quindi raggiunto l'aeroporto di Batajina ove le bare sono state deposte e salutate con gli onori militari. Domattina su un apparecchio speciale scortato da aviogetti dell'aviazione militare jugoslava esse verranno trasportate in territorio sovietico, dove saranno sepolte.

Belgrado. Dal nostro corrispondente BELGRADO, 21. Tutta la popolazione di Belgrado ha tributato stamane lo stesso saluto alle salme degli alti ufficiali sovietici e degli alti ufficiali jugoslavi, morti nella sciaruga dell'Iliuscin. Alla Casa dell'Armata dove le 18 bare erano state per tutta la mattinata meta di un ininterrotto pellegrinaggio, l'ultimo turno della guardia d'onore - era stato montato dai vecchi compagni d'armi degli ufficiali sovietici nella battaglia per la liberazione di Belgrado, da esponenti del parlamento della Lega dei comunisti jugoslavi e dell'Alleanza socialista, e dal generale Gosjak segretario di Stato alla difesa.

Belgrado. Dal nostro corrispondente BELGRADO, 21. Tutta la popolazione di Belgrado ha tributato stamane lo stesso saluto alle salme degli alti ufficiali sovietici e degli alti ufficiali jugoslavi, morti nella sciaruga dell'Iliuscin. Alla Casa dell'Armata dove le 18 bare erano state per tutta la mattinata meta di un ininterrotto pellegrinaggio, l'ultimo turno della guardia d'onore - era stato montato dai vecchi compagni d'armi degli ufficiali sovietici nella battaglia per la liberazione di Belgrado, da esponenti del parlamento della Lega dei comunisti jugoslavi e dell'Alleanza socialista, e dal generale Gosjak segretario di Stato alla difesa.

f. m.



BOLOGNA - Il padre e la madre di Ombretta Galeffi si recano al palazzo di Giustizia, accompagnati da un'amica della giovane moglie del dott. Nigrisoli, morta dopo una infezione fatale dal marito (Telefoto)

Clamoroso episodio nella malavita americana

Rapito a New York il boss di Cosa Nostra



Una recente foto di Joseph Bonanno, alias «Joe Banana».

Joe Banana, al secolo Joseph Bonanno, nato cinquantasei anni fa a Castellammare del Golfo in Sicilia, probabile capo assoluto di «Cosa Nostra», è quindi uno dei più autorevoli capi della malavita americana. È stato rapito, oggi, dinanzi alla sua abitazione di Park Avenue a New York.

PROCESSO A 67 EDILI

Manifestarono a Bari per un'integrazione salariale

Dal nostro corrispondente BARI, 21. Sono comparsi questa mattina dinanzi ai giudici del tribunale di Bari 67 lavoratori edili, imputati per aver organizzato un sciopero illecito. I lavoratori furono attaccati con caroselli furibondi, manganelle e getti d'acqua. Dopo queste violente cariche il questore faceva sapere alla Cgil che le intolleranze e le illegalità sarebbero state reiterate dalla forza pubblica. La prefettura in serata emetteva il decreto di revoca del permesso di effettuare il corteo, che si sarebbe dovuto svolgere il giorno successivo. Era troppo tardi per l'organizzazione sindacale e i lavoratori, ai quali nulla poteva vietare l'indomani mattina di attendere le notizie sulle trattative sostenute sotto la sede dell'Associazione degli industriali. Per la questura, però, ciò costituiva atto illegale. Agenti in pieno assetto di guerra emettono infatti per fare caso negli uffici di una nota che inficia il potere d'acquisto e crea un clima di tensione con

moschetti imbracciati, l'elmetto sul capo e i tasapani pieni di munizioni. Azeano così inizio oltre carcere. Camion di poliziotti percorrono a velocità folle le strade della zona con mitili in assetto di guerra. Ogni tanto le macchine si fermano, facevano il pieno di dimostranti e partivano a tutta velocità verso la questura. Le camionette entrano a grande velocità anche nei vicoli della città vecchia. Lo stesso giornale della FIAT descrisse così l'azione poliziesca: «In assetto da combattimento carabinieri e agenti hanno cominciato a stringere il cerchio passando di casa in casa, per smidare gli assetti con lancio di bombe lacrimogene».

Doveva deporre dinanzi ai Gran Giuri di Manhattan, per rispondere a Joe Valachi

Joe Banana, al secolo Joseph Bonanno, nato cinquantasei anni fa a Castellammare del Golfo in Sicilia, probabile capo assoluto di «Cosa Nostra», è quindi uno dei più autorevoli capi della malavita americana. È stato rapito, oggi, dinanzi alla sua abitazione di Park Avenue a New York.

Oggi Ippolito verrà operato?

L'arringa dell'avvocato Gaetano Nencioni difensore degli industriali milanesi Mario Guiffanti, ha occupato l'intera udienza di ieri al processo per l'irregolarità amministrativa del CNEN. L'oratore - che ha sostenuto la piena innocenza del suo cliente per l'affare delle cassette di Esprito - ha ripreso, ricoverato da quasi un mese nel reparto otorinolaringoiatrico del Policlinico. L'operazione è eseguita dal professor Pflipp.

Firenze

Condannati i «rivoltosi» del manicomio

Le condanne superiori alle richieste del P.M. - Spadolini dopo la sentenza grida: «Non ho ucciso la Martirano»

Dalla nostra redazione FIRENZE, 21. Dopo due ore esatte di camera di consiglio, i giudici hanno letto la sentenza che condannava a severe pene 1 tre «rivoltosi» di Manicapo: Giuseppe Repetto è stato condannato a 3 anni e 9 mesi e 70 mila lire di multa; interdizione dai pubblici uffici, un anno di casa di lavoro a pena esplicita, Tommaso Pellini a 3 anni, 3 mesi, 70 mila lire di multa, interdizione dai pubblici uffici, un anno di casa di lavoro; Sergio Spadolini a 3 anni, 3 mesi,

70 mila lire di multa, interdizione dai pubblici uffici e un anno di casa di lavoro. Pene più severe delle richieste del P.M. Subito dopo la lettura della sentenza, Sergio Spadolini ha gridato rivolto ai giudici: «Non ho ammazzato Maria Martirano». Il grido è stato colto con sottolineatura della durezza delle pene impartite a degli allentati che protestavano per il trattamento che ricevevano.

Kerberler si fa vivo in Germania e dice: «Non ho ucciso Amplatz»

Nell'intervista Kerbler dichiara che le accuse rivolte contro di lui sono totalmente infondate. La polizia austriaca ha immediatamente richiesto le autorità tedesche sulla dove si trovi attualmente il fotografo, sottolineando che egli è perseguito a mandato d'arresto della Procura di Stato di Vienna.

BONN, 21

Il quotidiano Die Presse informa questa sera che è noto settimanale tedesco pubblicherà nel suo prossimo numero una intervista con il fotografo Kerbler. Il fotografo di Solbach Hall accusato di essere «Peter Hoffmann», l'uccisore del terrorista Luis Amplatz.

A